



il libriciclo

la raccolta differenziata spiegata ai ragazzi



Quanto tempo durano i rifiuti?

Hai mai visto una bottiglia galleggiare nel mare? Colpa di uno sporaccione maleducato! Ma quanto durerà quella bottiglia? Prima di iniziare l'avventura nel mondo dei rifiuti e della raccolta differenziata, prova a dare un tempo ad ogni rifiuto, scrivilo sotto e poi confronta le tue risposte con quelle che troverai lungo il cammino. Resterai stupito...





Da rifiuto a risorsa

Indica con frecce di colore diverso il percorso che ogni rifiuto compie attraverso l'impianto di riferimento fino alla giusta risorsa. Troverai le risposte corrette lungo il cammino.

1 umido 

2 plastica 

3 carta 

4 lattine 

5 vetro 

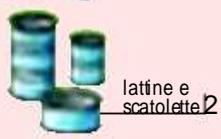
6 riciclabile
secco non 

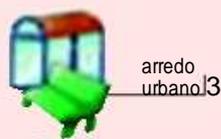
A impianto di compostaggio 

B impianto di riutilizzo 

C termovalorizzatore e/o discarica 

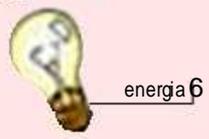
carta riciclata 1 

lattine e scatolette 2 

arredo urbano 3 

bottiglie di vetro 4 

compost 5 

energia 6 

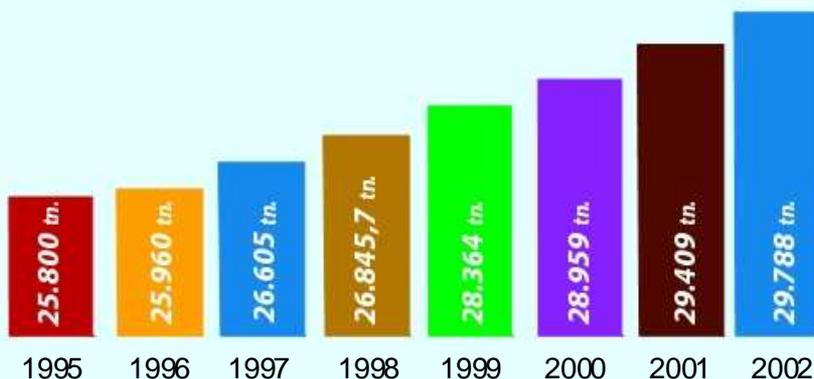


Un'invasione silenziosa...

la crescita dei rifiuti



Ma di chi è la colpa se i rifiuti continuano ad aumentare? Di tutti quanti noi! Gettiamo via le cose vecchie anche se sono ancora funzionanti, usiamo gli oggetti una volta sola e poi li gettiamo e compriamo tante cose che non ci servono come la confezione di cartone che viene messa attorno alle scatolette del tonno: non è forse vero che molte volte, appena tornati a casa dal supermercato, la buttiamo subito via? Ma allora... perchè la compriamo? Guarda in questi ultimi anni come continuano a crescere i rifiuti in Italia!



Il sistema nel quale viviamo immette nel mercato prodotti:

- meno durevoli;
- usa e getta o monouso;
- di cui non è conveniente la riparazione.

Inoltre sono aumentate le persone che vivono nelle città, dove ci sono ritmi e stili di vita frenetici. Tutto questo ha creato la "cultura dello spreco" e dell' "usa e getta".

L'industria, poi, ha creato nuove materie sintetiche e chimiche (ad esempio la plastica) che, pur essendo molto utili alla vita di tutti i giorni, sono inquinanti perchè non biodegradabili.

TEST DI MATEMATICA

Ogni anno produciamo
30 milioni di
tonnellate di rifiuti.
In Italia vivono 57
milioni di persone.
Quanti rifiuti
produce ciascuno
di noi ogni giorno?



... e maleodorante

perchè continuano ad aumentare?

IL dECREto RonChI: UnA LEGGE A fAvORE dELL'AMBIEnTE

Nel 1997 questa importantissima legge (D.Lgs. 5 febbraio 1997 n°22) fissò le tappe fondamentali per riuscire a gestire meglio la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti: trasformò la raccolta differenziata, il riciclo ed il recupero di materie prime ed energia in un obbligo per tutti e stabilì le regole per un corretto smaltimento dei rifiuti.

In questi anni la raccolta differenziata in Italia è aumentata in modo significativo (anche se i rifiuti continuano a crescere) in linea con quanto accade negli altri Paesi dell'Unione Europea.

MA RICICLARE non BAStA: BIsoGnA AnChE pRodURRE MENo RIFIUTI!!

scopri come si raccolgono i rifiuti nella tua città,...

Come si raccolgono?

Fare la raccolta differenziata e raccogliere i rifiuti non è una cosa semplice: alcuni puzzano, altri sono sporchi ma soprattutto... sono tutti diversi!

In Italia sono principalmente due metodi di raccolta ed ogni città sceglie il proprio nel primo modo sono diversi cassonetti colorati per strada, mentre nel secondo gli operatori ecologici vanno a prendere i rifiuti a domicilio in forme precise.

Informa su quale è il sistema in uso nel tuo Comune e mostra il disegno corrispondente.

Il sistema a CASSONETTI STRADALI

In questo sistema si hanno i differenti contenitori distribuiti sul territorio: cassonetti, campane e bidoni per le diverse tipologie di rifiuti,

gli cittadini devono inserire i rifiuti, correttamente separati, nei diversi contenitori e possono farlo ogni volta che vogliono.

la raccolta differenziata

... e colora il disegno corrispondente

Il sistema poRTA A poRTA

Il sistema di raccolta domiciliare consiste nel riporre i propri rifiuti, accuratamente differenziati, sull'uscio di casa o davanti al proprio cancello utilizzando gli appositi sacchetti o bidoncini.

In questo sistema è importantissimo rispettare i giorni prefissati dal calendario di raccolta (per esempio il vetro il lunedì, la carta il martedì ecc.)

A ciascuno il suo

Hai colorato il tuo sistema di raccolta?

Allora ricorda: in ogni città ci possono essere delle regole diverse che vanno rispettate da tutti i cittadini.

Scrivi su un foglio la lista completa dei rifiuti che trovi su questo opuscolo e poi scrivi accanto come vengono raccolti nel tuo Comune (esempio: dove getti la carta? In quale giorno? Con che sistema?).



7



Umido organico

i nostri avanzi sono cibo per le piante

UnA sToRIA InfnITA!

I rifiuti organici, detti anche “umido”, mischiati con gli scarti di giardino e delle potature, possono diventare compost: un concime naturale che non inquina e che viene usato fin dai tempi antichi.

Sia gli sfalci del giardino sia il rifiuto umido della cucina sono materiali organici biodegradabili e possono, quindi, essere facilmente trasformati da parte di alcuni microrganismi.

Questo processo, che avviene già spontaneamente in natura (ad esempio nel sottobosco), si svolge negli impianti industriali di compostaggio dove, in pochi mesi, grandi mucchi di rifiuti organici e scarti di giardino diventano compost che poi viene venduto ad agricoltori a vivaisti ecc.



CosA GETTIAMo nELL'UMIdo?

se abbiamo animali domestici, possiamo dare loro alcuni dei nostri avanzi di cibo. Altrimenti, possiamo riciclarli.

Ecco alcuni esempi di rifiuto umido:

- residui di pulizia della verdura;
- avanzi di frutta;
- gusci d'uovo;
- pane raffermo;
- filtri di tè e fondi di caffè;
- salviette di carta usate.

SCOPRILO TU!

Per capire cosa significa "biodegradabile" prova a sotterrare una buccia di banana ed una bottiglietta di plastica e ricapri la buca. Dopo alcune settimane torna a vedere cosa è successo!

sE possibile... MEGLI non pRodURLI!

L'umido organico è comunque un rifiuto e il modo più semplice di ridurre la quantità è produrne di meno:

- quando facciamo la spesa cerchiamo di comprare solo ciò che ci serve;
- se abbiamo animali domestici, prepariamogli il cibo con i nostri avanzi;
- facciamo il compostaggio domestico nel nostro giardino: basta un po' di spazio, qualche buon consiglio e un pizzico di pazienza (vedi pag. 30).



Una banana ci mette **2 mesi** a degradarsi in natura

(soluzione al gioco "Darifiuto arisorsa": 1A5)



Sfalci e ramaglie

un ingrediente antico e indispensabile

LA nATURA fA IL sUo LAvoRo

Riusciresti a fare un dolce di due ingredienti, utilizzandone uno solo? Ovviamente no! Ecco perché per fare il compost è necessario utilizzare non solo i rifiuti umidi delle nostre cucine ma anche gli sfalci e le potature dei nostri giardini. E' importantissimo capire che la natura non getta mai via niente e che l'uomo, vivendo in essa, deve fare il possibile per non spezzare il suo ciclo.

Infatti, le foglie che cadono in autunno nei boschi diventano humus che serve alle piante e agli alberi per nutrirsi fino alla primavera.

Ricorda: Il riciclo esisteva nel mondo ancora prima degli uomini delle caverne!

CosA GETTIAMO nEL vERdE?

- sfalci d'erba
- residui di potatura
- foglie secche
- ramaglie

Tutti questi "scarti" sono l'altro ingrediente indispensabile per ottenere il compost.



SCOPRILO TU!
È possibile fare il compost anche nel giardino di casa o in quello della scuola.
Scava una buca nel terreno e metti dentro uno strato di rametti o foglie secche ed uno strato di rifiuti organici. Continua gli strati finché non si sarà riempita la buca. Ogni tanto rimescola il tutto e, dopo qualche mese, atterrai il tuo compost!

E CosA dIvEnTA?

I nostri rifiuti diventano una risorsa per le nostre piante e, impegnandoci a creare il compost, riusciamo a ridurre l'inquinamento del pianeta.

Un altro modo per ridurre la produzione di rifiuti è la spesa consapevole. Cioè fare attenzione a ciò che si compra osservando bene quanti rifiuti compriamo insieme ai prodotti e soprattutto se sono riciclabili.

Questo argomento è approfondito a pag. 28.



In natura un ramoscello ci mette circa **10 mesi** a trasformarsi in humus.



Carta e cartone

risorse importanti...

... pER Un AMBIENTE MIGLIoRE

Naturalmente saprai come si fa la carta! Bisogna tagliare degli alberi, usare tanta acqua e tanta corrente elettrica ed ecco fatto!

Saprai anche che gli alberi ci fanno respirare e che senza alberi non riusciremmo a farlo e sarebbe come stare sott'acqua! Quindi, riciclare la carta significa risparmiare materie prime e risorse energetiche. Il riciclo della carta permette:

- la riduzione della quantità di rifiuti (la carta è uguale ad un quarto di tutto quello che gettiamo via);
- il risparmio di materie prime (per produrre una tonnellata di carta ci vogliono due o tre alberi alti circa 20 mt);
- un minor consumo di risorse idriche (producendo carta riciclata per la realizzazione di un libro, si ha un risparmio di circa 2 litri d'acqua);
- un notevole risparmio di energia (per produrre 1 kg di carta riciclata si usa solo 1/5 dell'energia necessaria per produrre 1 kg di carta nuova).



ConsIGLIo pRATICo

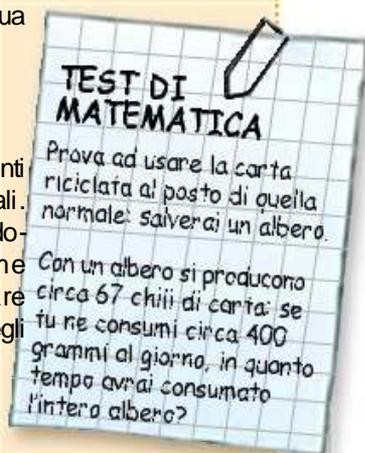
La carta riciclata si può fare anche in classe con un sistema semplice e divertente: chiedi alla tua insegnante di scoprire assieme come si fa!

CosA GETTIAMo nELLA CARTA?

Si possono riciclare: imballaggi (scatole) per alimenti e non, carta, cartoni, giornali, riviste, libri, giornali. L'importante è fare attenzione a non mettere nel bidone della carta le carte oleate o plastificate (come le copertine delle riviste). E' preferibile schiacciare i cartoni per agevolare la raccolta da parte degli operatori.

E CosA dIvEnTA?

Si possono ottenere: carta, cartone, giornali, riviste, libri, quaderni...



Un giornale ci mette **6 settimane** a degradarsi nella natura.

(soluzione al gioco "Darifiuto arisorsa": 381)



Vetro

si rompe ma non muore mai

peZZI di IERI E di oGGI nEL
vETRo di doMANI

Il vetro è un materiale resistente perché non muore mai! Una finestra può diventare un bicchiere, un bicchiere diventa una bottiglia, una bottiglia diventa un vaso...

Pensa che il bicchiere dal quale bevi l'acqua potrebbe contenere pezzettini di vetro più vecchi dei tuoi nonni! L'unico modo per recuperarlo è metterlo nella raccolta differenziata.



Un MATERIALE InInITO

Il vetro raccolto separatamente dagli altri rifiuti viene impiegato per produrre nuove bottiglie, vasi e flaconi.

In alcuni Paesi europei esistono contenitori diversi per i differenti colori di vetro.

Questo importantissimo materiale si realizza con un minerale che si chiama silicio che si trova anche nella sabbia del mare.

Ma pensa a quanto silicio e a quanta energia si risparmia ogni volta che si usa il vetro vecchio per fare quello nuovo!

CosA GETTIAMo nEL vETRo?

Si possono riciclare bottiglie, vasi, barattoli, bicchieri, lastre ecc. L'importante è non mischiare mai al vetro la ceramica o materiali plastici: una tazzina da caffè può "rovinare" il riciclo di un intero camion di vetro!

E CosA dlvEnTA?

Dal vetro riciclato si possono ottenere altre bottiglie e contenitori in vetro.

CURIOSITÀ

I Romani furono i primi a raccogliere il vetro per riciclarlo: i frammenti ritrovati a bordo della Julia Felix, imbarcazione romana rimessa a nord dell'Adriatico, testimoniano che in quell'epoca si raccoglieva il vetro per riciclarlo sottoponendolo a nuova lavorazione.



Se una bottiglia di vetro viene lasciata su un prato, impiegherà circa 1000 anni per degradarsi (soluzione al gioco "Da rifiuto a risorsa": 5B4)



Alluminio e metalli

dalla miniera alla cucina

sCAvARE CosTA plù ChE RICICLARE

Ti sei mai chiesto da dove vengono i metalli? Ci sono tanti tipi di metallo e vengono tutti dalle miniere.

Il metallo può essere sempre recuperato perché, ad alte temperature, si fonde e può prendere nuove forme e nuova vita.

È molto più costoso e faticoso costruire una bicicletta con il ferro della miniera piuttosto che con tutte le lattine che gettiamo via!

Pensaci bene quando getti via qualcosa di metallo...

dA sEMpRE InSIEME ALL'UoMo

Hai mai sentito parlare delle miniere? Sono posti bui e pericolosi che si trovano sotto terra e da cui si estraggono i vari tipi di metallo.

L'alluminio delle lattine, per esempio, si fa con la bauxite.

Bisogna scavare molto ed estrarne tanta per fare una semplice lattina.

Non sarebbe più semplice fondere le lattine vecchie? Le lattine in alluminio, ma anche le latte e i contenitori in acciaio e in banda stagnata, sono tutti rifiuti riciclabili. Per chiarirci: scatolette per il tonno, per i pelati, per il cibo di cani e gatti e tutte le altre che vedi in cucina.

Il riciclaggio dell'alluminio consente un risparmio energetico del 95% rispetto all'estrazione dal sottosuolo di materie prime. Un bel risparmio!



CosA GETTIAMo nEI fERROsI?

Si possono riciclare: lattine in alluminio, contenitori in acciaio, barattoli e scatolette in banda stagnata...

E CosA dIvEnTAno?

Dall'alluminio usato si ricava altro alluminio che trova applicazioni non solo nella produzione di imballaggi, ma anche in quella di elettrodomestici, biciclette, occhiali, ecc. L'alluminio può essere riutilizzato all'infinito senza perdere le sue caratteristiche originali.

Anche le lattine in banda stagnata e lo scatolame in genere possono venire reimpiegati in siderurgia per la produzione di altri imballaggi simili.

CURIOSITÀ
Agli inizi del XIX secolo l'alluminio era considerato più prezioso dell'oro ed ebbe un breve successo in gioielleria e nella posateria.



Se una lattina di alluminio viene lasciata su un prato impiegherà circa **100 anni** a degradarsi (soluzione al gioco "Da rifiuto a risorsa": 4B2)



Plastica

l'importante è non abusarne

non si dEGRA dA MA si RICICLA

Ci crederesti che con la plastica si possono fare anche i maglioni?

Ebbene sì: quelli in pile!

Esistono tanti tipi di plastica e sono quasi tutti riciclabili.

Prova a contare quante cose di plastica tocchi ogni giorno...

Ti sono utili quelle cose? Cosa succederebbe se finissero tutte nel tuo giardino o venissero sotterrate nel parco dove giochi?

Resterebbero lì per sempre! Proprio così! I nipotini dei tuoi nipotini, scavando, le troverebbero tali e quali, perché la plastica non si trasformerà mai in natura. Quindi, guarda bene dove la getti...

dALL'ETÀ dEL RAME A QUELLA dELLA pLAsTICA

La plastica si fa con il petrolio ed è un materiale riciclabile. Attualmente è conveniente riciclare solo alcuni tipi (ne esistono più di 200!); la plastica usata viene trasportata in appositi impianti dove viene selezionata, lavata e tritata.

Per ottenere prodotti di alto livello, la selezione si spinge fino al colore delle bottiglie.

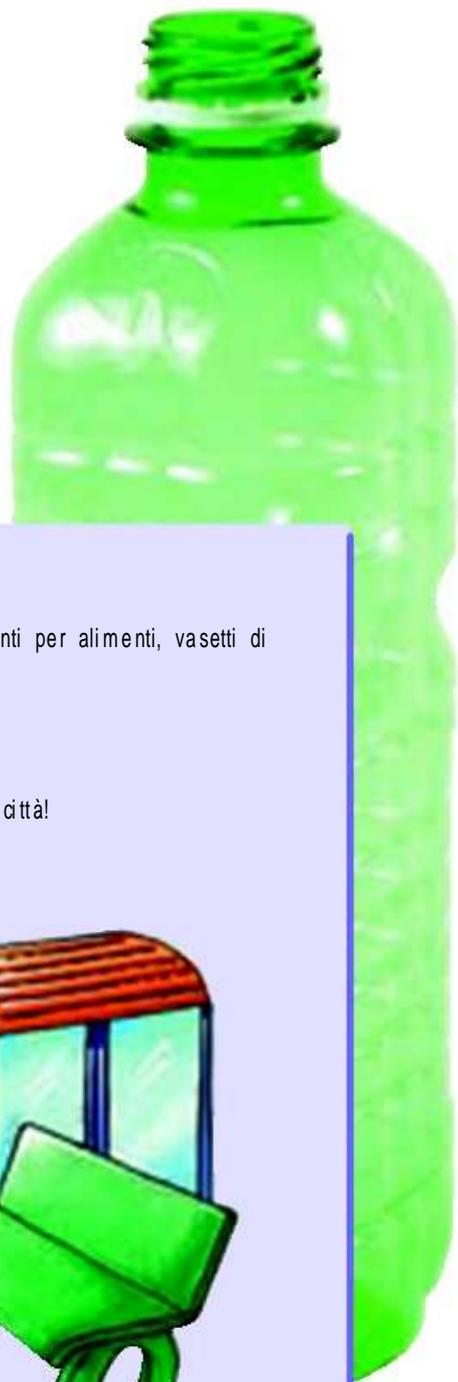
Dalla selezione si ottengono quattro frazioni: PET colorato, PET trasparente, PVC e PE. Dopo il lavaggio e la tritazione viene portata a fusione per ottenere nuovi prodotti.

dai rifiuti in plastica si può ottenere anche combustibile per produrre energia.



CURIOSITÀ

Una bottiglia di plastica del peso di 50 gr può produrre, attraverso la termovalorizzazione, l'energia necessaria per tenere accesa una lampadina da 60 Watt per un'ora.



CosA GETTIAMo nELLA pLAsTICA?

Si possono riciclare bottiglie e flaconi, vaschette trasparenti per alimenti, vasetti di yogurt e tutti gli oggetti che hanno questi simboli:



Chiedi al tuo Comune quale plastica si può riciclare nella tua città!

E CosA dlVENTA?

Dalla plastica si possono ottenere:

- arredi da esterno
- rasoi
- maglioni in pile
- sedili e schienali per sedie da ufficio
- sacchetti in plastica
- bancali e cassette per frutta
- contenitori per la raccolta differenziata
- vari oggetti (penne, orologi...)

A volte però è più conveniente bruciarla per produrre energia.



Una bottiglia di plastica **non è biodegradabile**: se la lasci su un prato ri-marrà lì per sempre. (soluzione al gioco "Da rifiuto a risorsa": 2B3)



Rifiuti pericolosi

le sostanze difficili sono facili da scoprire

I pERICOLI CHE non si vedono

Un vetro rotto è un rifiuto pericoloso: può tagliare! In un certo senso è così, ma esistono pericoli, come le sostanze chimiche che si trovano nelle medicine o nelle pile, che non si vedono.

Queste sostanze chimiche "invisibili" sono pericolose per noi e per l'ambiente: ecco perché davanti alle farmacie ci sono dei contenitori per le medicine scadute e nei negozi che vendono le pile quelli per le batterie scariche.

ATTENZIONE ALLE ETICHETTE

I rifiuti pericolosi di origine domestica appartengono a tre principali categorie: medicinali, batterie e contenitori che hanno dei residui di sostanze nocive (i cosiddetti "T" e "F"). Questi hanno un altissimo potenziale inquinante e, per questo motivo, vengono adeguatamente neutralizzati e bruciati.

Medicine e batterie non necessitano di particolari simboli per essere identificati mentre per i contenitori pericolosi dobbiamo sempre controllare la presenza di uno dei seguenti simboli:



MEDICINALI

I farmaci scaduti vanno conferiti negli appositi contenitori presenti nelle farmacie, presso gli ambulatori medici o nei centri di raccolta.

In seguito verranno smaltiti in modo controllato o inerti zzati in contenitori ermetici.

BATTERIE

Mercurio e cadmio contenuti nelle pile scariche sono rifiuti altamente inquinanti: un solo grammo di mercurio è sufficiente per inquinare mille litri d'acqua.

CONTENITORI ETICHETTATI "T" E/O "F"

Vengono definiti rifiuti "T" e "F" tutti i contenitori in metallo, vetro e plastica che al loro interno presentano residui chimici di origine domestica: anche questi rifiuti vanno conferiti negli appositi contenitori presenti sul territorio o nei centri di raccolta.





Secco non riciclabile

quel che resta... lo facciamo secco!

C'è EnERGIA dEnTRo AL sECCo!

Ma che parole difficili ci sono nel mondo della spazzatura!

Fino ad ora abbiamo parlato di ciò che si può riciclare e quindi riutilizzare. Esistono, però, alcune cose, come per esempio le lampadine, che non possono essere messe nella raccolta differenziata.

Ma, come per magia, proprio queste cose vengono bruciate per fare la corrente che serve ad accendere le lampadine!

TUTTo IL REsTo è... sECCo!

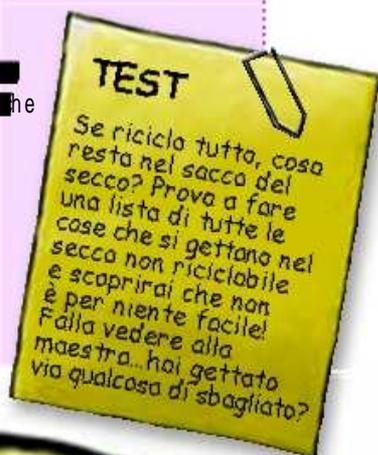
Solo il 20% di tutti i nostri rifiuti non può essere riciclato! Ciò vuol dire che quasi tutto quello che una volta gettavamo via, oggi viene recuperato e riutilizzato. Il cosiddetto "secco non riciclabile" è costituito da tutto ciò che non è possibile o non è conveniente differenziare e riciclare.

È possibile bruciare il rifiuto secco trasformandolo in energia elettrica utile per l'uomo. Ma è più semplice bruciare le cose secche o le cose umide? Ovviamente le cose secche! Ed è per questo motivo che è importantissimo fare la raccolta differenziata in modo tale da togliere dal secco tutto quello che può essere riciclato e che, in quanto umido, è difficile da bruciare.

Comunque, se non sai dove gettare qualcosa, gettala nel secco: eviterai di rovinare, con un tuo errore, il buon lavoro di tutti i tuoi vicini!



In Italia attualmente buona parte del secco non riciclabile viene smaltito nelle discariche anche se la legge prevede che queste dovrebbero servire solo per le ceneri della combustione dei termovalorizzatori. Ciò vuol dire che presto il nostro secco si trasformerà tutto in "Combustibile Derivato da Rifiuti (C.D.R.)" per produrre energia elettrica e calore.



Una gomma da masticare, avrà bisogno di circa 5 anni per degradarsi. (soluzione al gioco "Da rifiuto a risorsa": 6C6)



Altre tipologie di rifiuto

ingombranti, indumenti, beni durevoli e olii usati

TUTTI GLI ALTRI CosA sono?

Alcune cose che gettiamo via non possono essere messe nei sacchetti o nei contenitori perché sono...troppo grandi, ma possono essere riciclate! Pensa, ad esempio, ad una lavatrice rotta e vecchia, agli scarti derivanti dalla costruzione di una casa o al cappotto in cui non ci stai più. Ma dove le metto se non posso gettarle?
ogni cosa ha il suo posto! Basta informarsi presso il proprio Comune.



InGoMBRAnTI

Con il termine "rifiuti ingombranti" si intendono tutti quegli oggetti non più utilizzabili, come poltrone, materassi, damigiane e specchi rotti, ferrovecchio, ecc.

Ci sono ingombranti riciclabili (es. legno non trattato, copertoni, metalli ecc.) e ingombranti non RICICLABILI perché composti da materiali diversi (materassi, divani ecc.).

IndUMEnTI

Prima di gettare dei capi di abbigliamento negli appositi contenitori, è bene informarsi da amici e conoscenti per sapere se possono servire a qualcuno.

BEnI dUREvoLI

Si tratta di elettrodomestici inutilizzabili o semplicemente vecchi come frigoriferi, televisori, computers ecc. che vengono sostituiti con più moderne apparecchiature.

Molti di questi oggetti sono fatti con metalli preziosi (alluminio, rame ecc.) o contengono sostanze dannose per l'uomo e per l'ambiente, perciò devono essere avviati al recupero in appositi impianti specializzati.



oLII UsATI

Gli olii minerali e vegetali esausti sono rifiuti che, se dispersi nell'ambiente, sono molto pericolosi ed altamente inquinanti. Tuttavia, se opportunamente trattati e riciclati, costituiscono una preziosa risorsa, in quanto vengono rigenerati per produrre nuovi olii di base.





Gli impianti

riciclo, compostaggio e termovalorizzazione

TRE dlvERsE sTRAdE

Come abbiamo visto, ogni cosa che getti via, se la metti al posto giusto, va a finire in un impianto che la riutilizza e la trasforma: i rifiuti raccolti in modo differenziato vengono riciclati, l'umido organico e gli sfalci vengono trasformati in compost, i rifiuti pericolosi e gli ingombranti riciclabili vengono lavorati separatamente e quel poco di secco non riciclabile che resta, viene trasformato in corrente elettrica.

Non ti sembra che sia una gran bella cosa? E pensare che prima gettavamo via tutto assieme nella discarica!



GLI IMPIANTI di RICICLAGGIO

Gli impianti di recupero selezionano tutto ciò che è recuperabile e che proviene dalla raccolta differenziata: carta, plastica, vetro, lattine e alluminio.

Grazie al nostro lavoro di differenziazione dei rifiuti e all'esistenza di questi impianti ogni rifiuto diventa una risorsa.

IMPIANTO di CoMpostAGGIO

Qui, come abbiamo visto, si produce il compost cioè concime naturale che potrà essere utilizzato in agricoltura e nel florovivaiismo.

I due ingredienti del compost (rifiuti umidi e scarti vegetali) vengono mescolati con semplici regole e ricevono costantemente aria per accelerare un processo che la natura svolge da prima che l'uomo nascesse!



IL TERMOVALORIZZATORE E LA DISCARICA

Tutti i rifiuti non riciclabili possono essere bruciati per ottenere energia elettrica o calore.

Nel termovalorizzatore (che aiuta ad abbassare il livello di inquinamento), viene portato solo il secco non riciclabile: in molte zone d'Italia questi impianti non esistono e si utilizzano ancora le vecchie discariche le quali però, se vi portiamo tutti i nostri rifiuti (anche quelli che potrebbero essere riciclati) si riempiranno completamente in pochissimo tempo.



Senza imballo è più bello

ridurre i rifiuti: il potere di chi compra!

sCELTE ChE CAMBIAno LA spEsA

Il problema dei rifiuti va affrontato all'origine: tutti noi, prima di riciclare, dobbiamo cercare di produrre ed acquistare meno rifiuti.

Per questo motivo dobbiamo cambiare il nostro stile di vita e stare attenti quando comperiamo qualcosa.

Meglio un dentifricio con la scatola o uno solo con il tubetto? Meglio la frutta al banco o quella nella confezione? Meglio pane e marmellata o le merendine piene di carte e bustine? Prova a rispondere a queste domande e capirai quanti rifiuti inutili si può evitare di comprare al supermercato!

MENo IMBALLAGGI = MENo RIFIUTI

Per ridurre i rifiuti, bisogna partire proprio dagli imballaggi.

Il sistema industriale dovrà eliminare gli imballaggi inutili e realizzare confezioni più ecologiche e leggere, che utilizzino la minor quantità possibile di materiale e che siano a loro volta riciclabili.

Le scelte che facciamo al momento dell'acquisto sono molto potenti: facendo la spesa noi agiamo "dal basso" per premiare direttamente alcune ditte e chiedere ad altre prodotti più eco - compatibili.

Questo vuol dire che fino A QUANDO non sMETTEREMO di CoMPrARE CosE poCo ECoLoGICHe, LoRo non sMETTERAnno di vEndERCELE!

QUAndo sEI AL sUpERMERCATo...

Molto spesso la confezione influisce sui nostri acquisti in quanto veniamo attratti da colori, forme e disegni.

Un'attenta scelta dei prodotti che acquistiamo può influire sul peso, sul volume e, di conseguenza, anche sui costi di smaltimento dei rifiuti.

Con alcuni semplici accorgimenti possiamo davvero fare dei nostri acquisti una spesa intelligente!

ConsIGLI pER GLI ACQUIsTI

cosa **no**

LE ConfEzlonI
MonodosE
sono solo un
imballaggio in
più da smaltire...



cosa **sì**

... MEntRE LE
ConfEzlonI
foRMATo FAMGLIA
evitano materiale
inutile che diventa
subito rifiuto.



I pRodOTTI
UsA E GETTA
finiscono in
discarica...



... mentre
QUELLI ChE pUoI
RIUTILIZZARE
non producono
rifiuti perchè
durano nel tempo



I pRodOTTI
pREConfEzlonATI
sono sicuramente
comodi da
acquistare però...



... quelli
sfUsI AL BAnCo
ti evitano
ingombranti ed
inutili confezioni.



Quando andiamo
a fare la spesa,
EvITIAMo di
pREndERE LE
BoRsETTE di
PLASTICA...



... e cerchiamo
di mettere la spesa
negli scatoloni
oppure nelle
BoRsE di CoTonE.





Compostaggio domestico

dal compost nascono i fiori

AnChE nEL GIARdIno dI CAStA

Credi che quello che succede in un impianto di compostaggio non possa accadere anche a casa tua? Certo che può!

Tante famiglie si producono da sole il concime per le piante usando proprio gli scarti di cucina e gli altri rifiuti organici.

I nostri nonni lo facevano tutti!

Serve solo un po' di giardino e alcune semplici regole!



nULLA si CREA, nIEnTE si dIsTRUGGE, TUTTObi TRAsfoRMA

Il compostaggio domestico è un processo naturale per ricavare del buon terriccio dagli scarti organici di cucina (avanzi di cibo, scarti di frutta e verdura, filtri di caffè e di tè ecc.) e di giardino (erbe, foglie, ramaglie, fiori).

Per ottenere un buon compost è importante alternare gli scarti di cucina (ricchi di azoto) con gli scarti del giardino (ricchi di carbonio).

CoME si pUÒ fARE?

I sIsTEMI ApERTI

Per consentire la migliore aerazione ed agevolare le operazioni di rivoltamento, i sistemi più efficaci sono il cumulo e la cassa di compostaggio: questi metodi sono adatti per coloro che posseggono un ampio giardino.



I sIsTEMI ChiUsI

Il composter è un contenitore aerato, studiato per fare il compostaggio in piccoli giardini senza attirare animali indesiderati.

Esistono diverse soluzioni: dal composter chiuso in plastica, all'economico fai-da-te in rete metallica.



sIsTEMI ApERTI E ChiUsI: pRo E ConTRo

AERAZIONE				
RIMESCOLAMENTO E RIVOLTAMENTO				
INDIPENDENZA DALCLIMA				
ASPORTO COMPOST MATURO				



BUONO



SUFFICIENTE



CRITICO (richiede attenzioni particolari)



composter chiuso



composter con rete



cassa di compostaggio



cumulo

Dobbiamo imparare a restituire alla natura
la ricchezza che le chiediamo in prestito.

Bary Commoner

©2007 Achab Triveneto s.r.l., Scorzè (VE)

Prima edizione aprile 2007

Achab Triveneto s.r.l. Via E. Ferrari, 15 - 30037 Scorzè (VE) - info@achabgroup.it

Finito di stampare nel mese di aprile 2007 da Marca Prints.n.c.di Pizzolo & C., Quinto di Treviso (TV)

ISBN 978-88-8165-065-1